BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
<i>In sede referente</i>	» 3
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 3
<i>Seduta pomeridiana:</i>	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 7
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 9
<i>In sede referente</i>	» 10
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	» 10
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 12
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 13
<i>In sede referente</i>	» 14
CONVOCAZIONI	» 14

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1965, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alle poste e telecomunicazioni, Gaspari.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Modificazioni ed integrazioni alla legge 18 aprile 1962, n. 167 »;

DE PASQUALE ed altri: « Modifiche agli articoli 12 e 16 della legge 18 aprile 1962, numero 167, recante disposizioni per favorire la

acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare » (2278);

DEGAN ed altri: « Modifica agli articoli 12, 16 e 18 della legge 18 aprile 1962, n. 167, recante disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare » (2346);

COTTONE e TAVERNA: « Modifiche alla legge 18 aprile 1962, n. 167, contenente disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare » (2411) (*Parere alla IX Commissione*).

La Commissione, dopo interventi dei deputati Accreman ed Almirante, che si dichiarano persuasi della costituzionalità dei provvedimenti, delibera, all'unanimità, di esprimere parere favorevole al disegno e alle proposte di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Delega al Governo per l'organizzazione degli Enti di sviluppo e norme relative alla loro attività » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla XI Commissione*) (2271).

La Commissione, dopo interventi del relatore Di Primio e dei deputati Almirante, Armato e Nannuzzi, all'unanimità, dà mandato al relatore di esprimere in Assemblea parere favorevole, richiamando l'attenzione sul numero 2) dell'articolo 1 e sul primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge, che la Commissione ritiene in contrasto con l'articolo 14 dello statuto della Regione siciliana, che attribuisce alla Regione la legislazione esclusiva in materia di agricoltura e foreste e di ordinamento degli uffici e degli enti regionali.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modificazioni e aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stao » (1685);

BIANCHI GERARDO ed altri: « Ammissione nella carriera del personale direttivo, mediante concorso interno per titoli, del personale

di ruolo delle ferrovie dello Stato in possesso del diploma di laurea » (708);

CAIAZZA ed altri: « Valutazione della inidoneità fisica ed agevolazioni di carriera per i mutilati ed invalidi di guerra dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato » (*Urgenza*) (846);

AMADEI GIUSEPPE ed altri: « Modifiche ed aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato » (1256);

CAPPUGI ed altri: « Modifiche ed aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato » (1440);

DEGLI ESPOSTI ed altri: « Modifiche allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425 » (2050);

(*Parere alla X Commissione*).

Su proposta del Presidente, la Commissione rinvia l'esame dei provvedimenti in attesa che venga trasmesso, per il parere, il testo unificato, che la Commissione di merito sta predisponendo.

PROPOSTA DI LEGGE:

CAIAZZA ed altri: « Norme interpretative della legge 28 luglio 1961, n. 831, per la sistemazione del personale ausiliario di cui all'articolo 4, ultimo comma, della legge stessa » (334).

La Commissione delibera, all'unanimità, di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

COCCO MARIA: « Disposizioni a favore del personale a contratto tipo dell'ex Ministero dell'Africa Italiana » (1965).

La Commissione delibera, all'unanimità, di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 1 LUGLIO 1965, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente SCALFARO*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Amadei Leonetto.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione della " Medaglia militare al merito di lungo comando " per gli ufficiali e sottufficiali dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia e della " Croce di anzianità di servizio " per i militari di ogni grado dei Corpi stessi » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2384).

Dopo relazione favorevole del deputato Mattarelli Gino, che sostituisce il Relatore, e dopo interventi del deputato Gambelli Fenili, del Presidente Scalfaro e del Sottosegretario Amadei Leonetto, la Commissione approva senza emendamenti gli articoli del provvedimento.

Al termine della seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

USVARDI: « Contributo annuo per il funzionamento del Centro nazionale per i donatori degli occhi " Don Carlo Gnocchi " » (2333).

Il Relatore Dal Canton Maria Pia illustra favorevolmente il provvedimento; quindi, aderendo al parere della V Commissione (Bilancio), preannunzia la presentazione di un emendamento all'articolo 3 per la parte che attiene al dispositivo di copertura.

Mentre il deputato Cattaneo Petrini Giannina auspica una piena autonomia del Centro nazionale per i donatori degli occhi « Don Carlo Gnocchi », per il funzionamento del quale è opportuno, a suo avviso, provveda il Ministero della sanità, il Sottosegretario Amadei Leonetto esprime alcune perplessità sulla formulazione degli articoli 1 e 2 della proposta di legge. A suo avviso non risultano chiare le relazioni funzionali fra il Centro nazionale per i donatori degli occhi e l'Unione ciechi. Inoltre il proposto contributo di 10 milioni annui risulta a carico del bilancio del Ministero della sanità, mentre, come è noto, la Unione è sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio. Occorre quindi evitare che uno stesso ente venga sovvenzionato da due diverse amministrazioni statali.

Dopo interventi dei deputati Mattarelli Gino, che auspica una maggior chiarezza in argomento, e del Relatore, che ribadisce la opportunità che il contributo previsto dalla proposta di legge sia attribuito al Ministero della sanità (a meno che non si voglia rivedere la questione per attribuire piena autonomia al Centro « Don Carlo Gnocchi »), il Presidente Scalfaro, riassunti brevemente i ter-

mini del dibattito, rinvia ad altra seduta seguito della discussione del provvedimento al fine di consentire un ulteriore approfondimento della materia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1965, ORE 18,15. — *Presidenza del Presidente SCALFARO, indi del Vicepresidente GREPPI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Amadei Leonetto.

PROPOSTA DI LEGGE:

AMADEI GIUSEPPE ed altri: « Benefici ai mutilati ed invalidi di guerra militari e civili dipendenti dallo Stato e da altre pubbliche amministrazioni » (*Parere alla I Commissione*) (1737).

Dopo ampia relazione del deputato Ferrari Virgilio, la Commissione delibera di esprimere parere contrario alla proposta di legge per non turbare l'equilibrio ormai raggiunto nell'assetto organico del pubblico impiego, sovvertendo posizioni giuridiche già definite e il fondamentale principio della parità di trattamento a parità di requisiti e condizioni di lavoro.

PROPOSTA DI LEGGE:

MACCHIAVELLI ed altri: « Estensione dei benefici di cui all'articolo 5 della legge 29 luglio 1957, n. 634, ai pescatori dell'alto Tirreno » (1762).

Dopo relazione favorevole del deputato Paolicchi e dopo interventi dei deputati Servadei e Mattarelli Gino, e del Sottosegretario Amadei Leonetto, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera il deferimento in sede legislativa della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MEIO e DE PASCALIS: « Estensione ai tenitori clandestini di scommesse delle misure di repressione contemplate dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 » (2007).

Il Relatore Botta illustra favorevolmente la proposta di legge indi, dopo avere auspicato una rielaborazione della legge 24 marzo 1942, n. 315, che consenta all'U.N.I.R.E. di assumere un servizio ispettivo autonomo di controllo, oggi svolto dalla società di corse, propone di modificare il titolo del provvedi-

mento per sostituire la parola « repressione » con la parola « prevenzione ».

Dopo interventi dei deputati Mattarelli Gino, Pagliarani, Lombardi Ruggero e Gambelli-Fenili, che esprimono perplessità sul provvedimento, i deputati Dossetti, Ferrari Virgilio e il Sottosegretario Amadei Leonetto propongono una diversa formulazione degli articoli 1 e 2.

Su proposta quindi del Vicepresidente Greppi, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge al fine di consentire un ulteriore approfondimento della materia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Reale.

PROPOSTE DI LEGGE:

BREGANZE ed altri: « Disposizioni sulla nomina a magistrati d'appello » (1745);

MARTUSCELLI ed altri: « Unificazione dei ruoli dei magistrati di tribunale e di Corte di appello » (2030);

BOZZI: « Norme sulle promozioni dei magistrati » (2091).

La Commissione prosegue nell'esame degli articoli della proposta di legge Breganze, scelta quale testo base in una precedente seduta, e degli emendamenti presentati dal Governo nonché dai deputati Breganze, Guidi ed altri, Cacciatore, Amatucci, Romeo.

Su richiesta del relatore Valiante, la Commissione rivede alcuni punti dell'articolo 1, definito nella precedente seduta e, successivamente, approva i vari articoli della proposta di legge che, pertanto, rimane così formulata:

ART. 1.

I magistrati di tribunale, compiuti undici anni dalla promozione a tale qualifica, sono sottoposti alla valutazione dei Consigli giudiziari ai fini della nomina a magistrati di appello.

Il Consiglio superiore della magistratura procede alla nomina, previa valutazione del motivato parere del Consiglio giudiziario sulla capacità e sulla attività svolta dal magistrato.

La nomina produce effetti giuridici ed economici, secondo l'ordine di precedenza risultante dal ruolo di anzianità, con decorrenza dal 31 dicembre dell'anno in cui il magistrato di tribunale ha compiuto undici anni dalla promozione a tale qualifica.

I magistrati che non abbiano conseguito valutazione favorevole, sono sottoposti a nuova valutazione dopo un biennio.

Per i magistrati addetti al Ministero di grazia e giustizia con funzioni amministrative, il parere di cui al secondo comma è emesso dal Consiglio di amministrazione, previo rapporto informativo dei capi degli uffici ai quali i magistrati appartengono. Per esprimere il parere anzidetto il Consiglio di amministrazione sarà composto, oltre che del presidente, dei soli membri che rivestono la qualità di magistrato.

Per gli altri magistrati non addetti ad uffici giudiziari e per quelli in servizio all'estero il parere è emesso dal Consiglio giudiziario presso la Corte di appello di Roma, previo rapporto informativo dei capi degli uffici ai quali i magistrati sono addetti.

Per la nomina a magistrato d'appello è necessario che almeno cinque anni di attività del magistrato siano compiuti negli uffici giudiziari anche se non ininterrottamente.

La disposizione di cui al comma precedente non si applica per tre anni dall'entrata in vigore della presente legge.

ART. 2.

Il Consiglio giudiziario e il Consiglio di amministrazione, nel formulare il parere di cui all'articolo precedente, devono tener particolarmente conto della laboriosità del magistrato, delle capacità, diligenza e preparazione dimostrate nell'espletamento dei compiti affidatigli.

Nei singoli casi il Consiglio superiore ha facoltà di assumere, nelle forme e con le modalità ritenute più idonee, ogni ulteriore elemento di giudizio che reputi necessario per la migliore valutazione del magistrato.

Il parere del Consiglio giudiziario è comunicato integralmente all'interessato ed al Ministro di grazia e giustizia; quello del Consiglio di amministrazione è comunicato all'interessato.

Entro trenta giorni dalla comunicazione il magistrato può presentare deduzioni al Consiglio superiore. Il Ministro può formulare sue osservazioni a sensi dell'articolo 11 della legge 24 marzo 1958, n. 195.

ART. 3.

Il concorso per esame per la promozione a magistrato di appello, previsto dalla legge 4 gennaio 1963, n. 1, continuerà ad essere indetto fino all'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario, ed in ogni caso per non oltre due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Il concorso di cui al comma precedente è indetto, nei primi quindici giorni del mese di gennaio, per dieci posti. Ad esso possono partecipare i magistrati di tribunale che, al 31 dicembre dell'anno precedente, abbiano compiuto sei anni di effettivo servizio nella predetta categoria di magistrato di tribunale ed ottenuto la valutazione favorevole di cui al precedente articolo 2.

All'esame di cui al presente articolo si applicano le norme contenute negli articoli 6, 7, 8, 9, 10 e 11 della legge 4 gennaio 1963, n. 1, in quanto compatibili.

Le promozioni a seguito di concorso per esame di cui al presente articolo sono conferite con decorrenza dal 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui è indetto il concorso.

In caso di pari anzianità, i vincitori del concorso per esame sono collocati nel ruolo prima dei magistrati che conseguono la nomina a magistrato di appello a seguito di valutazione favorevole del Consiglio superiore della magistratura.

ART. 4.

I magistrati di Corte d'appello sono destinati ad esercitare le funzioni:

1) di consigliere di Corte di appello e di sostituto procuratore generale presso le Corti di appello;

2) di presidente di sezione di tribunale;

3) di procuratore aggiunto nelle sedi in cui le funzioni di procuratore della Repubblica sono esercitate da un magistrato di Corte di cassazione;

4) di pretore nelle sedi in cui, ai sensi delle norme in vigore, sono previsti magistrati di Corte d'appello senza funzioni di pretore dirigente.

Il Consiglio superiore della magistratura procede, in sede di conferimento delle funzioni di magistrato di appello all'assegnazione dei posti vacanti tenendo conto delle attitudini e della anzianità dei magistrati.

I magistrati che, per difetto di vacanza, non abbiano ancora ottenuto l'esercizio delle

funzioni di appello, continuano ad esercitare le funzioni precedenti negli uffici ai quali sono addetti.

ART. 5.

Per la destinazione alle funzioni direttive che, in base alle norme in vigore, sono conferite ai magistrati di Corte di appello, il Consiglio superiore della magistratura può chiedere il parere ai competenti Consigli giudiziari.

ART. 6.

La dichiarazione di rinuncia alla nomina a magistrato di appello, a norma dell'articolo 25 della legge 4 gennaio 1963, n. 1, deve essere fatta non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione nel bollettino ufficiale del decreto di nomina. In tale caso la nuova nomina è conferita con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo e così di seguito per non oltre tre anni.

Trascorso il triennio, il magistrato deve essere sottoposto a nuova valutazione.

ART. 7.

Le tabelle A e C annesse alla legge 4 gennaio 1963, n. 1, sono sostituite dalle tabelle A e C allegate alla presente.

ART. 8.

Dalla data di entrata in vigore della presente legge cessano l'espletamento degli scrutini e la definizione delle revisioni in corso.

Il giudizio favorevole riportato dai magistrati in sede di scrutini già definiti o in corso alla data della presente legge, è equiparato a tutti gli effetti alla valutazione favorevole del Consiglio superiore della magistratura prevista dall'articolo 1.

Ai magistrati non ancora valutati o non valutati favorevolmente si applicano le disposizioni della presente legge.

I magistrati di cui al secondo comma e quelli di cui al terzo comma che ottengano la valutazione favorevole del Consiglio superiore della magistratura, se abbiano maturata l'anzianità di cui all'articolo 1, entro il 1962, conseguono la nomina alla nuova qualifica con decorrenza, agli effetti giuridici dal 31 dicembre 1962 e, agli effetti economici dal 31 dicembre 1963, sempre che non abbiano diritto ad una decorrenza economica anteriore per effetto della legge 4 gennaio 1963, n. 1.

I predetti magistrati non possono, per alcun motivo, essere collocati nel ruolo organico prima di coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano stati nominati magistrati di Corte di appello, in base alla precedente disciplina.

ART. 9.

Ai fini della applicazione delle norme contenute nel precedente articolo, in caso di pari anzianità, il collocamento in ruolo avverrà nel seguente ordine: magistrati vincitori del concorso per esame; magistrati dichiarati promuovibili per merito distinto; magistrati dichiarati promuovibili per merito semplice; magistrati favorevolmente valutati dal Consiglio superiore della magistratura.

ART. 10.

Rimangono in vigore le disposizioni della legge 4 gennaio 1963, n. 1, in quanto compatibili con quelle della presente legge.

TABELLA A

RUOLO ORGANICO
DELLA MAGISTRATURA

	Numero dei posti
Primo Presidente della Corte di cassazione	1
Procuratore generale presso la Corte di cassazione - Presidente aggiunto della Corte di cassazione - Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche	3
Presidenti di sezione della Corte di cassazione ed equiparati	82
Consiglieri della Corte di cassazione ed equiparati	493
Magistrati di Corte d'appello, Magistrati di Tribunale ed aggiunti giudiziari	5.953
Uditori giudiziari	350
TOTALE	6.882

TABELLA C

PERSONALE DEL MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA

	Numero dei posti
Magistrati di Corte di cassazione con ufficio direttivo a norma dell'articolo 6, n. 3 della legge 24 maggio 1951, n. 392	1
Magistrati di Corte di cassazione con ufficio direttivo, a norma dell'articolo 6, n. 3 della legge 24 maggio 1951, n. 392, ovvero magistrati di Corte di cassazione	5
Magistrati di Corte di cassazione	3
Magistrati di Corte d'appello, magistrati di Tribunale e aggiunti giudiziari	108
TOTALE	117

La Commissione, quindi, dà mandato al relatore Valiante di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il deputato Guidi, a nome del gruppo comunista, si riserva di presentare una relazione di minoranza.

Il Presidente, infine, si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1965, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

CACCIATORE: « Sospensione dei termini processuali nel periodo feriale » (*Modificata dalla II Commissione permanente del Senato*) (939-B).

La Commissione dopo la relazione del deputato Fortuna, che riferisce sulle modifiche apportate dal Senato al testo della proposta di legge già approvato dalla Commissione giustizia, ed interventi dei deputati Cacciatore,

Amatucci, nonché del Sottosegretario di Stato Misasi, approva le modifiche introdotte dal Senato agli articoli 1 e 2.

Resta, pertanto, stabilito che il corso dei termini processuali, scadenti tra il 1° agosto e il 15 settembre è sospeso di diritto fino a quest'ultima data. La stessa disposizione si osserva per il termine stabilito nell'articolo 201 del codice di procedura penale.

Il testo del provvedimento indica, quindi, alcuni casi di esclusione sia in materia civile che penale, come in materia amministrativa.

In fine di seduta la proposta di legge n. 939-B viene votata a scrutinio segreto ed approvata.

PROPOSTA DI LEGGE:

FORTUNA ed altri: « Autorizzazione al rilascio di copie degli atti degli uffici giudiziari mediante procedimenti di riproduzione fotostatica o meccanica » (1618).

La Commissione prosegue nella discussione e il relatore Ruffini illustra la portata dei singoli articoli del nuovo testo predisposto. Intervengono nella discussione i deputati Cavallaro Francesco, Bosisio, Cacciatore, Reggiani, Breganze, Coccia, Guidi, Pennacchini, nonché il Sottosegretario di Stato Misasi.

La Commissione approva, quindi, i singoli articoli del nuovo testo per cui resta stabilito che a richiesta dell'interessato possono essere rilasciate copie conformi di tutti gli atti e documenti, anche non pubblici, mediante procedimenti di riproduzione fotostatica, meccanica o fotografica che siano in possesso per ragioni di ufficio di pubblici ufficiali o delle pubbliche amministrazioni.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri saranno specificate le caratteristiche del tipo di carta da impiegarsi nonché i requisiti cui dovranno rispondere le copie, le modalità di riproduzione sulle singole facciate, le formalità per l'autenticazione, nonché le tariffe da corrisondersi. Il pubblico ufficiale, inoltre, viene autorizzato ad annullare direttamente con la data le marche da bollo da apporre, quando necessario, sulle copie rilasciate.

Il Ministro di grazia e giustizia può disporre, a richiesta, l'assegnazione a ciascun ufficio giudiziario di almeno un apparecchio per la riproduzione meccanica o fotostatica, anche mediante la stipula di convenzioni di noleggio.

In fine di seduta, quindi, la proposta di legge viene votata a scrutinio segreto ed approvata con il nuovo titolo: « Autorizzazione

al rilascio di copie degli atti mediante procedimenti di riproduzione fotostatica o meccanica ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1965, ORE 17,05. — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari al Bilancio, Caron, e alla Difesa, Guadalupi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo » (*Parere alla II Commissione*) (2330).

Su proposta del Relatore Barbi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disciplina delle tariffe, delle modalità di pagamento e dei compensi al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per i servizi a pagamento » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (2422).

Dopo che il Relatore Barbi ha chiarito come nessun onere discenda a carico dello Stato dal disegno di legge, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTE DI LEGGE:

ZUCALLI ed altri: « Elevazione del contributo annuo a favore della " Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) " » (1882);

ARMANI ed altri: « Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) » (1900);

— (*Parere alla II Commissione*).

La Commissione delibera di rinviare l'esame delle due proposte di legge, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal Sottosegretario Caron a nome del Governo.

PROPOSTE DI LEGGE:

SCALIA e SINESIO: « Interpretazione autentica ed integrazione dell'articolo 5 della

legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (1217);

SCALIA: « Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 15 febbraio 1958, numero 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (1219);

— (*Parere alla VI Commissione*).

In assenza del Relatore Galli, la Commissione rinvia l'esame delle due proposte di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARIA e ERMINI: « Istituzione di un Istituto di educazione sanitaria » (*Parere alla VIII e alla XIV Commissione*) (899).

Il Relatore Gennai Tonietti Erisia torna ad illustrare la proposta di legge confermando il proprio orientamento favorevole al merito del provvedimento e sollecitando il Governo a definire le trattative in corso tra le due Amministrazioni interessate per assicurare la copertura alla modesta maggiore spesa implicata.

Il Sottosegretario Caron riferisce che il Governo non è ancora in grado di recare il consenso delle due Amministrazioni interessate alla riduzione degli stanziamenti di rispettiva competenza per assicurare la copertura dell'onere implicato dalla proposta di legge.

La Commissione delibera, pertanto, di rinviare ulteriormente l'espressione del parere.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MEO e DE LEONARDIS: « Modifiche ad alcuni ruoli della Marina militare » (*Parere alla VII Commissione*) (870).

Il Relatore Fabbri Francesco torna ad illustrare la proposta di legge nel nuovo testo trasmesso dalla Commissione Difesa, in base al quale si è provveduto ad assicurare un equilibrato aggiustamento di organico nei Corpi sanitari di tutte e tre le Forze armate nonché in quello del Corpo delle Capitanerie di porto. Riferisce il proprio favorevole orientamento sulla proposta di legge, già più volte esaminata dalla Commissione Bilancio, osservando per altro come la copertura della maggiore spesa implicata risulti a riduzione di capitoli di bilancio della Difesa e della Marina mercantile destinati a somministrazione servizi.

Dopo interventi dei deputati Goehring, De Pascalis e Raucci, che esprimono perplessità e riserve a carico della proposta di legge in esame e dopo che il Sottosegretario Guadalu-

pi ha ampiamente illustrato le esigenze funzionali cui la proposta di legge intende corrispondere trovando nella nuova formulazione il consenso dello stesso Ministero della difesa, la Commissione delibera di accogliere una proposta del Presidente intesa ad acquisire il parere della Riforma della Pubblica amministrazione sul nuovo testo trasmesso dalla Commissione Difesa, al fine di appurare se tale nuova formulazione risulti in grado di superare il contrario avviso espresso dalla Riforma medesima sul testo originario della proposta di legge. Con tale conclusione esprime consenso, a nome del Governo, anche il Sottosegretario Caron.

PROPOSTA DI LEGGE:

PELLEGRINO ed altri: « Estensione del trattamento di quiescenza degli aiutanti ufficiali giudiziari ai messi di conciliazione » (*Parere alla VI Commissione*) (1001).

Dopo illustrazione del Relatore D'Arezzo e dopo che il Sottosegretario Caron ha espresso il contrario avviso del Governo sulla proposta di legge, la Commissione delibera di esprimere parere contrario perché non risulta in alcun modo determinata la misura della maggiore spesa implicata né indicata adeguata copertura, limitandosi la proposta a rinviare al fondo globale per l'esercizio 1963-64, ormai inattuabile e nel quale, comunque, non risulta iscritta alcuna prenotazione di spesa a questo titolo.

PROPOSTA DI LEGGE:

ARMATO: « Promozione in soprannumero al grado di ispettore generale dei funzionari aventi il grado di direttore di divisione o equiparati, con trenta anni di servizio » (*Parere alla I Commissione*) (1354).

Dopo illustrazione del Relatore Barbi, la Commissione delibera di esprimere parere contrario, poiché non risulta in alcun modo determinata la misura della maggiore spesa implicata né congrua la indicazione di copertura formulata (con semplice rinvio al fondo globale per l'esercizio 1963-64, ove non è peraltro iscritta alcuna posta per tale titolo).

PROPOSTA DI LEGGE:

FORNALE e FUSARO: « Modificazione dell'articolo 8 della legge 1° giugno 1942, n. 675, concernente l'inquadramento degli insegnanti dell'ordine elementare nel gruppo B dell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato » (*Parere alla VIII Commissione*) (1521).

Dopo illustrazione del Relatore Pedini e dopo che il Sottosegretario Caron ha riferito il contrario avviso del Governo sulla proposta di legge, la Commissione delibera di non poter esprimere allo stato parere favorevole, poiché non risulta determinata la misura della maggiore spesa implicata né indicata alcuna adeguata copertura.

PROPOSTA DI LEGGE:

NANNUZZI e PIGNI: « Valutazione agli effetti dell'indennità di buonuscita dei periodi di servizio non di ruolo e dei periodi di studio e di perfezionamento legittimamente riconosciuti e legalmente riscattati » (*Parere alla VI Commissione*) (1586).

Dopo illustrazione del deputato De Pascalis, che sostituisce il Relatore Galli, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge in esame rinviando al disegno di legge n. 2427, di recente presentato dal Governo e che verte su identica materia, per la individuazione dei limiti e dei parametri entro i quali riportare la stessa proposta di legge al fine di escludere conseguenze finanziarie a carico dello Stato.

PROPOSTA DI LEGGE:

DURAND de la PENNE: « Valutazione, ai fini dell'indennità di buonuscita, dei servizi resi allo Stato dal personale militare anteriormente alla nomina in servizio permanente o continuativo » (*Parere alla VI Commissione*) (1615).

In assenza del Relatore Lezzi, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

GAGLIARDI: « Provvidenze per l'esercizio dei pubblici servizi lagunari di trasporto in concessione gestiti dall'Azienda comunale di navigazione interna lagunare di Venezia » (*Parere alla X Commissione*) (1791).

Dopo illustrazione del Relatore Bianchi Gerardo e del proponente Gagliardi e dopo che il Sottosegretario Caron ha riferito l'avviso del Governo (che non giudica pertinente lo strumento legislativo ai fini di una eventuale revisione delle sovvenzioni attualmente accordate all'Azienda comunale di navigazione interna lagunare di Venezia e che comunque ritiene la proposta carente nella indicazione di copertura della maggiore spesa implicata), la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere, al fine di ac-

certare, comunque: 1) il costo della nuova misura di sovvenzione-chilometro previsto dalla proposta di legge; 2) se altre aziende analoghe potrebbero invocare una corrispondente maggiorazione della sovvenzione; 3) come lo stanziamento disposto in attuazione della legge 2 agosto 1952, n. 1221, sul bilancio dei Trasporti venga adeguato alle maggiori occorrenze derivanti da maggiori percorrenze contemplate dall'articolo 2 della legge medesima.

PROPOSTA DI LEGGE:

CÓLASANTO ed altri: « Provvidenze finanziarie ed assicurative per la costruzione e l'acquisto di case per i ferrovieri (*Parere alla X Commissione*) (2202).

Dopo illustrazione del Relatore Barbi e interventi dei deputati De Pascalis e Raucci nonché del Sottosegretario Caron, che riferisce il contrario avviso del Governo sulla proposta di legge in esame, la Commissione delibera di esprimere parere contrario, perché il provvedimento induce nuovi oneri a carico della gestione ferroviaria all'infuori di un quadro di risanamento generale della azienda, mentre la costruzione di abitazioni non di servizio per il personale dipendente è problema da risolvere con iniziative a carattere generale già previste nel programma economico quinquennale (edilizia convenzionata) senza indulgere a soluzioni settoriali e di categoria.

PROPOSTA DI LEGGE:

ZANIBELLI ed altri: « Proroga dei benefici previsti dall'articolo 8, primo comma, della legge 29 luglio 1957, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni, per le imprese artigiane, le piccole industrie, le imprese alberghiere e di trasporto » (*Parere alla VI Commissione*) (2440).

Dopo illustrazione del deputato Biasutti, che sostituisce il Relatore Galli, e dopo che il Sottosegretario Caron ha espresso il consenso del Governo alla proposta di legge in esame, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,55.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1965, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Belotti; per le finanze, Valsecchi e Bensi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni all'articolo 3 della legge 3 marzo 1951, n. 193, recante norme relative al servizio del Portafoglio dello Stato » (2303).

Il Relatore Scricciolo illustra il disegno di legge che eleva a lire cinquemila il limite di cui all'articolo 3, primo comma, della legge 3 marzo 1951, n. 193 per adeguare tale limite, precedentemente fissato in lire mille, ai valori attuali del potere di acquisto della moneta.

Il deputato Angelino Paolo chiede chiarimenti in ordine alla effettiva possibilità del Governo di controllare i trasferimenti di valuta all'estero per conto di Amministrazioni dello Stato e sottolinea la necessità di potenziare le agenzie commerciali all'estero riducendo il personale in altri settori di attività.

Il Sottosegretario Belotti sottolinea la natura tecnica del provvedimento, che non incide sulle questioni messe in evidenza dal deputato Angelino Paolo e che potranno essere prese in considerazione in altra sede.

Al termine della seduta, l'articolo unico del disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

ZANIBELLI: « Proroga dei benefici previsti dall'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, e modificazioni successive per le imprese artigiane, le piccole industrie, le imprese alberghiere e di trasporto » (2440).

Il Relatore Laforgia illustra la proposta di legge che, in attesa dell'approvazione del disegno di legge inteso a rivedere con nuovi criteri l'estesa materia, all'esame del Senato, intende prorogare la legge del 1957 per non creare uno stato di incertezza che bloccherebbe le iniziative in atto in un momento in cui è necessario dare fiducia ai nuovi investimenti per mantenere alto il livello di occupazione.

Dopo interventi del deputato Lenti, che propone la limitazione della proroga ad un anno per non pregiudicare il riordinamento organico dell'intera materia che dovrà essere effettuato sulla base del disegno di legge presentato al Senato, e del Sottosegretario Valsecchi, che sottolinea la necessità di non creare nell'attuale situazione pericolosi vuoti legislativi, la Commissione approva l'articolo

unico della proposta di legge ed un articolo aggiuntivo del seguente tenore:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 1° luglio 1965 ».

Al termine della seduta, la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione degli atti di vendita a trattativa privata in data 22 ottobre 1957, n. 7013 di repertorio ed in data 13 gennaio 1960, n. 7209 di repertorio, alla società anonima immobiliare del Tigullio del compendio demaniale costituito da una zona di arenile e di scogliera sito in Rapallo » (2289).

Il Presidente Vicentini ricorda i precedenti dell'*iter* del disegno di legge.

Al termine della seduta, l'articolo unico del disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Deroghe al monopolio di Stato del chiodo » (2295).

Dopo relazione del Relatore Loreti gli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

Al termine della seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1 LUGLIO 1965, ORE 18. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Belotti; per le finanze, Valsecchi e Bensi.

PROPOSTA DI LEGGE:

VILLA e CASTELLUCCI: « Provvidenze in favore dell'Istituto romano per i ciechi di guerra » (2326).

Su proposta del Relatore Scricciolo la Commissione delibera all'unanimità di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

PROPOSTA DI LEGGE:

ALESSANDRINI: « Esenzione dell'imposta comunale di consumo per i cartoni da imballaggio » (434).

Dopo la relazione del Relatore Bonaiti e l'intervento del Sottosegretario Valsecchi, la Commissione approva l'articolo unico che, con le modificazioni proposte dal Governo, risulta il seguente: « I cartoni predisposti per l'imballaggio, con opportuni tagli e sagomature, non sono assoggettabili all'imposta comunale di consumo prevista, per i lavori in cartone, dal testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni »; e delibera all'unanimità di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

CENGARLE ed altri: « Concessione di una indennità giornaliera al personale del Ministero della sanità addetto ai servizi grafici ed a stampa, ai servizi eliocianografici, fotografici e microfotografici » (*Urgenza*) (1114).

Dopo la relazione del Relatore Loreti ed interventi del Sottosegretario Belotti, la Commissione delibera di proporre all'Assemblea la rielezione della proposta di legge e dà mandato al Relatore di stendere in tal senso la relazione.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Modificazioni ed integrazioni alla legge 18 aprile 1962, n. 167 » (2418);

TODROS ed altri: « Modifica alla legge 18 aprile 1962, n. 167, concernente disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare » (933);

DE PASQUALE ed altri: « Modifiche agli articoli 12 e 16 della legge 18 aprile 1962, n. 167, recante disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare » (2278);

DEGAN ed altri: « Modifica agli articoli 12, 16 e 18 della legge 18 aprile 1962, n. 167, recante disposizioni per favorire l'acquisizio-

ne di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare » (2346);

COTTONE e TAVERNA: « Modifiche alla legge 18 aprile 1962, n. 167, contenente disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare » (2411).

La Commissione prosegue l'esame del disegno e delle proposte di legge.

Il Relatore Ripamonti rileva che anche dopo la recente sentenza della Corte costituzionale rimane inalterato il valore della legge n. 167, quale strumento di carattere transitorio per regolare lo sviluppo urbanistico delle città, ed afferma che i criteri per la determinazione della indennità di espropriazione indicati nel disegno di legge — questione su cui si è prospettata nel corso della discussione una profonda divergenza di vedute tra le varie parti politiche — rappresentano soluzioni indicate come possibili nella sentenza stessa, pur non potendo costituire un precedente agli effetti della futura legge urbanistica. A proposito poi di quanto previsto nella proposta di legge n. 2411, circa l'esecuzione delle opere di urbanizzazione direttamente da parte dei privati, dichiara di non essere in linea di principio contrario a tale sistema, a condizione che non resti escluso un concorrente intervento da parte dei comuni; ritiene altresì che la permuta, di cui all'articolo 2 della proposta di legge n. 2278, di aree non edificabili in base ai piani di zona con aree edificabili potrebbe dar luogo a notevoli difficoltà per quanto attiene alle espropriazioni da condursi dagli enti per l'edilizia economica e popolare. Conclude proponendo di non fissare alcun parametro per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi realizzati direttamente dai proprietari di aree comprese nei piani di zona, rinviandosi ad apposite convenzioni da stipularsi tra i proprietari ed il comune, e di assumere il disegno di legge come testo base per l'esame degli articoli.

Il Sottosegretario De' Cocci, dopo avere rilevato che il Governo ha già dato prova di voler rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'attuazione della legge n. 167, che non è diretta a colpire i proprietari di aree ma a permettere la realizzazione di finalità sociali, illustra ampiamente i motivi che hanno indotto il Governo a proporre i criteri indicati nel disegno di legge per quanto si riferisce alla indennità di espropriazione; afferma, a questo proposito, che la soluzione accolta appare come la più conforme al disposto costituzionale, pur rilevando che tutta la

materia degli indennizzi andrebbe regolata con una nuova legge di carattere generale.

Il deputato Todros dichiara preliminarmente di ritirare, anche a nome degli altri proponenti la proposta di legge n. 933, ed afferma che l'articolo 1 del disegno di legge impegna tutta la responsabilità politica del Governo che ha dimostrato di voler accogliere criteri per la determinazione degli indennizzi che non tengono in alcun conto una serie di esigenze sociali e politiche, riconoscendo ai proprietari di aree il diritto ad essere indennizzati anche in relazione agli incrementi di valore delle aree — ciò che è escluso dalla stessa legge del 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità — e compromettendo quindi le soluzioni più generali che dovranno essere contenute nella futura legge urbanistica.

Il deputato Degan ritiene che la soluzione proposta dal Governo in materia di indennizzo sia quella che offra maggiore certezza di aderenza al precetto costituzionale, pur ritenendo che la questione debba essere esaminata nel quadro di una nuova legge generale sulle espropriazioni per pubblica utilità.

Il deputato Cucchi si dichiara favorevole alle soluzioni proposte dal Governo per quanto si riferisce alla determinazione dell'indennizzo, ma ritiene che debba essere ulteriormente approfondito il problema del riconoscimento degli incrementi di valore delle aree.

Il deputato Curti Ivano rileva che il disegno di legge è indice di una volontà del Governo e della sua maggioranza di voler tornare indietro rispetto ai principi già posti con la legge n. 167, dal momento che nella determinazione del valore delle aree si terrà conto degli incrementi di valore di esse, ciò che si intese appunto escludere quando la stessa legge n. 167 fu approvata.

Il deputato De Pasquale ribadisce la necessità di eliminare il riconoscimento degli incrementi di valore ai fini dell'indennizzo, ritenendo che su ciò possa conseguirsi un sostanziale accordo tra le diverse parti politiche.

Dopo l'intervento dei deputati Poerio e Cucchi, del Relatore Ripamonti, del Sottosegretario De' Cocci e del Presidente Alessandrini, la Commissione approva i singoli articoli del disegno di legge, demandando al Comitato dei nove di esaminare ulteriormente i diversi emendamenti proposti, allo scopo di ricercare un accordo su quelli da presentare all'Assemblea a nome della Commissione.

La Commissione dà quindi incarico al Relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

I deputati De Pasquale e Guarra si riservano di presentare relazioni di minoranza.

Il Presidente comunica che il Comitato dei nove è costituito, oltre che da lui stesso e dal Relatore, dai deputati Brandi, Cucchi, Cotonè, Curti Ivano, Guarra, Montanti e Todros e che esso si riunirà martedì 6 luglio alle ore 18.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI, indi del Vicepresidente DOSI.*

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE:

ALESSANDRINI: « Norme sulla composizione del Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta » (1607).

Su proposta del Presidente Giolitti, la Commissione delibera di chiedere il passaggio della proposta di legge in sede legislativa.

(La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 16, 45).

SEGUITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE:

LAMA ed altri: « Norme per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle sostanze minerali e dei prodotti di cava » (571).

Il Relatore Dosi rileva come la proposta di legge innova in maniera particolarmente incisiva nel regime giuridico vigente nel settore delle cave e delle torbiere, regime che risale alla legge mineraria del 1927.

Non condivide la premessa critica dei proponenti secondo la quale la disciplina vigente in materia mineraria giustifica e legittima azioni di rapina da parte dei proprietari e dei gestori. Non condivide, inoltre, l'impostazione antiliberistica del provvedimento, anche in considerazione del fatto che l'attività di ricerca e di coltivazione si avvantaggerebbe della collaborazione di tutte le forze economiche pubbliche e private attrezzate a tale scopo, e sarebbe danneggiata da ingiustificate ed antieconomiche esclusioni.

Avviandosi alla conclusione, anche ricordando i non buoni risultati della legge sugli idrocarburi di cui pure egli fu fra gli artefici più convinti e che limita di fatto a pochissimi il diritto di ricerca, sostiene essere

più vantaggioso allargare al più gran numero possibile di operatori economici l'opportunità di promuovere la ricerca e la coltivazione dei minerali: ciò anche per mobilitare al massimo le forze che dispongono di energia e di capacità d'iniziativa e di investimento.

Per tali ragioni, oltre che per motivi di ordine costituzionale e finanziario, si dichiara contrario allo spirito della proposta di legge, e conclude preannunciando la presentazione di un disegno di legge sulla stessa materia da parte del Governo.

Su richiesta del deputato Rossi Paolo Mario, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sui licenziamenti individuali » (2452).

Il Relatore Colombo Vittorino mette in rilievo come questo provvedimento, che costituisce uno dei punti programmatici fondamentali del Governo, si ispira ai più aggiornati principi della dottrina giuridica e del pensiero politico contemporaneo in materia di rapporto di lavoro.

In particolare, la caratteristica del disegno di legge è costituita dal tentativo di riequilibrare in forma legislativa la posizione tuttora sfavorevole del lavoratore nel rapporto giuridico di lavoro, posizione che si rivela particolarmente debole al momento della rottura del rapporto stesso.

Illustra la portata dei singoli articoli, sulla cui formulazione anticipa alcuni rilievi che costituiranno oggetto del parere.

Dopo interventi favorevoli dei deputati Girardin, Titomanlio Vittoria, Dosi e del deputato Piccinelli che puntualizza in termini giuridici alcune modifiche tendenti a migliorare il testo, i deputati Bastianelli, Origlia, Alesi e Demarchi intervengono per esprimere alcune perplessità e sottolineare alcune riserve di carattere politico ed economico.

La Commissione esprime, quindi, a larga maggioranza parere favorevole con le seguenti osservazioni:

« La Commissione richiama l'attenzione delle Commissioni di merito sulla formulazione degli articoli 2, 3, 5, 6, 7, 10. In particolare: per quanto concerne l'articolo 3, rileva come con la dizione « sensibile e volontario inadempimento » si venga praticamente a qualificare una inadempienza di particolare gravità, molto simile a quella prevista dall'articolo 2119 del Codice civile, e come la dizione di cui al secondo comma dello stes-

so articolo possa dare luogo a dubbi interpretativi. Ritiene, quindi, che sia preferibile usare una formulazione atta a diversificare l'ipotesi prevista dal disegno di legge da quella relativa al licenziamento per giusta causa e a stabilire un più preciso riferimento del tipo di valutazione della idoneità fisica o della capacità professionale a ragioni obiettive legate al risultato economico dell'impresa; per quanto concerne l'articolo 7, ritiene che il lavoratore aderente ad organizzazioni sindacali sia tenuto all'osservanza dei contratti collettivi, che prevedano tentativi di conciliazione, e quindi che alla dizione « non possa » debba essere sostituita quella « non sia tenuto ad ».

In ordine, infine, all'articolo 10, secondo comma, ritiene debba precisarsi che una metà della indennità di anzianità spetta al lavoratore ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 1^o LUGLIO 1965, ORE 18. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Volpe.

PROPOSTE DI LEGGE:

DE MARIA: « Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri » (2378);

DE LORENZO e PIERANGELI: « Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri » (2396).

Il Presidente De Maria illustra ampiamente la portata e le finalità delle due iniziative legislative, tendenti a prorogare le disposizioni transitorie per i concorsi sanitari, già emanate con la legge 10 marzo 1955, n. 97. Dopo aver ricordato le numerose proroghe succedutesi in questi ultimi dieci anni, conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento in un testo unificato da lui elaborato.

Il deputato Fada richiama l'attenzione della Commissione sulla non felice dizione dell'articolo 2 della legge 23 giugno 1961, n. 532, per quanto concerne la scelta del professore universitario membro delle Commissioni giudicatrici per i concorsi a posti di primario ospedaliero. Ritiene che la generica formulazione di questo articolo potrebbe generare

equivoci, provocando ingiustificate esclusioni di cattedratici di patologia, clinica e semeotica medica nei concorsi a posti di primario medico. Conclude raccomandando di inserire a verbale l'interpretazione autentica della norma in questione ovvero di introdurre un apposito emendamento interpretativo.

Il deputato Barberi condivide le osservazioni formulate in proposito dell'articolo 2 della legge n. 532 del 1961. Ritiene possa essere consacrato a verbale che nei concorsi a posti di primario medico o chirurgo il professore universitario, membro della Commissione giudicatrice, possa essere scelto tra i cattedratici di clinica, patologia e semeotica, medica o chirurgica.

Intervengono successivamente nella discussione i deputati: Bemporad, il quale ricorda che gli stessi inconvenienti lamentati si verificano anche in altri concorsi ospedalieri e si dichiara eventualmente favorevole al ripristino della disposizione in cui alla lettera c) del primo comma dell'articolo 5 della legge n. 97 del 1955, giacché ritiene che la dizione della disposizione attualmente in vigore sia troppo restrittiva e dia adito ad innumerevoli contestazioni; Pasqualicchio, il quale denuncia la grave responsabilità del Governo nel ritardo della presentazione al Parlamento del disegno di legge sulla riforma generale ospedaliera; Lattanzio, il quale auspica una sollecita definizione del problema della nuova disciplina degli ospedali e suggerisce di approvare la proroga in discussione senza porre alcun termine finale; Capua, che si dichiara d'accordo con la proposta Lattanzio; Messinetti, che concorda con la proposta avanzata di prorogare le disposizioni transitorie fino alla emanazione della nuova disciplina sull'ordinamento degli ospedali; Gasco e Usvardi, entrambi favorevoli all'emendamento Lattanzio.

Il deputato Romano presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a trasmettere, quanto prima, alle Camere il disegno di legge sulla tanto auspicata riforma del settore ospedaliero; si dichiarano contrari a tale ordine del giorno i deputati Capua e Pasqualicchio.

Il Presidente De Maria, replicando agli intervenuti nella discussione, ritiene sia sufficiente consacrare a verbale la interpretazione data dal deputato Barberi alla disposizione di cui alla lettera c) del primo comma dell'articolo 2 della legge n. 532 del 1961. Quanto all'ordine del giorno Romano, invita il proponente a volerlo ritirare, giacché sarebbe inopportuno — a suo avviso — stimolare il Governo a quella funzione di iniziativa legisla-

tiva di cui partecipano, di pieno diritto, anche i parlamentari.

Il deputato Romano, aderendo all'invito del Presidente, dichiara di non insistere sul suo ordine del giorno.

Il Sottosegretario Volpe riferisce il consenso del Governo sulle proposte di legge in discussione e sulla modifica suggerita dal deputato Lattanzio; rinnova l'impegno di presentare, a breve scadenza, il disegno di legge sulla riforma generale ospedaliera.

Successivamente, e dopo brevi interventi dei deputati Di Mauro e Fada, la Commissione approva gli articoli del testo unificato delle due proposte di legge, elaborato dal Presidente De Maria, nella seguente formulazione:

ART. 1.

Le disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri, di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97, e successive proroghe e modificazioni, sono richiamate in vigore e prorogate a partire dal 1° luglio 1965.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

In fine di seduta il provvedimento è votato a scrutinio segreto e risulta approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,15.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1 LUGLIO 1965, ORE 19,15. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.*

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un contributo annuo all'Associazione italiana della Croce Rossa » (2337).

Il Presidente De Maria illustra le linee generali della relazione che intende predisporre per l'Assemblea sul disegno di legge in esame, soffermandosi, in modo particolare, sui rilievi formulati da parte della Corte dei conti, nella sua relazione al Parlamento, sulla gestione amministrativa della Croce rossa italiana.

Successivamente, la Commissione approva l'articolo 1 nella nuova formulazione proposta dalla Commissione Bilancio nel parere espresso in data 16 giugno 1965 e l'articolo 2 nel testo originario del disegno di legge.

La Commissione delibera, altresì, di conferire al Presidente De Maria il mandato di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il deputato Biagini ripropone all'attenzione della Commissione la questione della assistenza sanitaria e dell'assegno in favore dei mutilati ed invalidi civili. Dopo aver ricordato che il Governo si era impegnato a presentare una serie di emendamenti alle numerose iniziative parlamentari esistenti in materia entro la giornata odierna, informa che, nella eventualità che tale impegno non fosse rispettato, il Gruppo comunista si riserva di chiedere alla Presidenza della Camera l'iscrizione all'ordine del giorno delle proposte di legge, a norma dell'articolo 65 ultimo comma del Regolamento della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(IV Giustizia e XIII Lavoro)

Venerdì 2 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Norme sui licenziamenti individuali (2452);

— Relatori: Fortuna, per la IV Commissione, Russo Spena, per la XIII Commissione (*Parere della XII Commissione*);

SULOTTO ed altri: Regolamentazione del licenziamento (302);

— Relatori: Cacciatore, per la IV Commissione, Russo Spena, per la XIII Commissione;

e delle petizioni:

Regolamentazione del principio della giusta causa nei licenziamenti (73, 80, 83, 84, 86, 87, 88) Relatore: Russo Spena.

Esame della proposta di legge:

SPAGNOLI ed altri: Modifica dell'articolo 2420 del Codice civile (1855);

— Relatori: Fortuna, per la IV Commissione, Russo Spena, per la XIII Commissione.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 2 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione di scuole materne statali (1897) — *Parere della II, della V e della IX Commissione*);

LEVI ARIAN GIORGINA ed altri: Istituzione di scuole statali per l'infanzia (*Urgenza*) (938) — (*Parere della I, della II, della V e della IX Commissione*);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Obbligatorietà della scuola materna per minorati dell'udito (148) — (*Parere della V Commissione*);

DEGAN ed altri: Modifica dell'articolo 21 della legge 13 marzo 1958, n. 165, per la rivalutazione della carriera delle maestre giardiniere (821) — (*Parere della V Commissione*);
— Relatore: Rampa.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

ROMANATO ed altri: Modifiche alla legge 28 luglio 1961, n. 831, recante norme sul personale direttivo e docente della scuola (317) — Relatore: Franceschini — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

ROMANATO: Modifiche al regio decreto 15 maggio 1930, n. 1170, concernente le norme

per il pareggiamento degli istituti musicali (1039) — Relatore: Berté;

COLASANTO ed altri: Inquadramento del personale direttivo e docente delle soppresse scuole tecniche nei ruoli degli istituti professionali e disciplina degli incarichi e supplenze nei medesimi istituti (1809) — Relatore: Racchetti — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

ROMANATO e PIZZALIS: Norme per l'assunzione nel ruolo dei presidi di concorrenti idonei (1129);

LEONE RAFFAELE: Norme per l'assunzione nei ruoli organici dei presidi o capi di istituto in possesso di particolari requisiti e condizioni (1777);

— Relatore: Racchetti.

Esame delle proposte di legge:

CRUCIANI e GRILLI ANTONIO: Norme integrative degli articoli 20 e 21 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, concernente provvedimenti per l'educazione fisica (72) — (*Parere della V Commissione*);

TITOMANLIO VITTORIA: Provvedimenti in favore degli insegnanti di educazione fisica (250);

LETTIERI ed altri: Provvedimenti in favore degli insegnanti di educazione fisica (1188);

URSO ed altri: Provvedimenti in favore degli insegnanti di educazione fisica (1209) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: De Zan.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,45.